mezzo migliore per promuovere la riforma,¹ incontrando però precisamente nei migliori una resistenza, che forse più di tutto il resto fa vedere con quali difficoltà andasse congiunta l'opera della riforma. Così egli non riuscì a tirare in Curia il Giberti: per quanto il papa spiegasse con parole efficaci a quell'egregio uomo, che i servizi, che poteva prestare in Roma alla Chiesa universale erano più importanti dell'attività riformatrice nella sua diocesi, il Giberti a mezzo degli amici Contarini e Pole seppe sì vigorosamente far rappresentare la necessità della sua permanenza a Verona, che Paolo III ve lo lasciò.² Fu invece coronato da successo un nuovo tentativo fatto onde guadagnare ai lavori romani per la riforma l'eccellente Bartolomeo Guidiccioni. Dapprima il papa nel giugno del 1539 gli offrì un'altra volta il datariato, ma il Guidiccioni nuovamente rifiutò:³ quando però nell'agosto morì il vicario generale del papa Pietro Capizucchi, Paolo III non ammise più alcuna scusa del vecchio Guidiccioni, che dovette accettare l'importante posto.⁴ Poco dopo corse la voce, che al Guidiccioni fosse destinata la porpora e la voce divenne realtà più presto di quel che si aspettasse.

Già nella seconda metà di ottobre del 1539 si sentì che a Natale avrebbe avuto luogo una creazione cardinalizia,⁵ ma soltanto al principio di dicembre cominciarono le trattative decisive,⁶ che stavolta furono più difficili che mai perchè non solo il grande numero ma anche le qualità di parecchi cardinali suscitarono opposizione.⁷ Da ultimo ci si trovò d'accordo sui dodici seguenti, che vennero nominati in un concistoro del 19 dicembre:⁸ Federigo Fregoso, ve-

¹ Vedi BECCADELLI, *Vita di Contarini* c. 13.

² Vedi EHSER IV, 189 s.

³ Cfr. la * lettera di Niccolini a Cosimo de' Medici da Roma 12 luglio 1539. Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 3262.

⁴ Vedi SCHWEITZER, *Guidiccioni* 153 s.

⁵ Vedi la * relazione di F. Peregrino del 18 ottobre 1539. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁶ V. la * relazione di Bracci a Cosimo de' Medici da Roma 8 dicembre 1539. Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 3262.

⁷ V. in App. n. 34 e 35 le * relazioni di N. Sernini del 18 e 19 dicembre 1539 nell'Archivio Gonzaga in Mantova; cfr. anche le * relazioni di Bracci del 18, 19 e 20 dicembre 1539 nell'Archivio di Stato in Firenze e BLASIUS DE MARTINELLIS nel suo * *Diarium*. Archivio segreto pontificio.

⁸ V. *Acta consist.* presso RAYNALD 1539, n. 38; cfr. CIACONIUS III, 660 s. e CARDELLA IV, 216 s., che però colloca erroneamente la creazione al 12 dicembre. In particolare su A. Parisani vedi GARAMPI, App. 255 s.; *ibid.* 258 sul Parisio († 1546); v. anche MARINI, *Lettera* 29 e 120 e FORCELLA IX, 159. Su Guidiccioni vedi SCHWEITZER loc. cit. 155 s. E. Borja, nominato per riconoscenza verso Alessandro VI (*breve del 19 dicembre 1539. *Min. brev. vol. 15, n. 1264* nell'Archivio segreto pontificio), moriva già ai 16 di settembre del 1540 (non 1539, come dice l'iscrizione presso FORCELLA VI, 69) compianto universalmente: v. la * relazione di Antella a Cosimo de' Medici del 18 settembre 1540 nell'Archivio di Stato in Firenze. Su U. Gam-